

Non sottovalutiamo il potere della menzogna

→ Abbiamo vissuto in questi anni con grande angoscia e imbarazzo il mandato di Trump per le parole aggressive e il dileggio degli avversari. I populistici mistificano la verità e ne fanno un uso propagandistico

Piero Fassino*

Il mondo ha assistito incredulo all'invasione di Capitol Hill. Ore buie che rimarranno impresse nella memoria di ciascuno di noi. Riduttivo definirli "vandali", perché l'assalto al Congresso non è frutto di improvvisazione, assai più realisticamente è stato un piano preordinato.

Abbiamo vissuto in questi anni con grande angoscia, fatica e imbarazzo il mandato del Presidente Donald Trump, per le parole aggressive, il dileggio per gli avversari e l'uso arrogante del ruolo di potere ricoperto. I populistici, come accade in tante parti del mondo, ci hanno mostrato la forza e il pericolo della mistificazione e dell'uso della menzogna al fine propagandistico. E ieri abbiamo assistito alle conseguenze più drammatiche di questa strategia della menzogna. Da prima ancora che si andasse al voto il presidente Trump in carica ha iniziato a seminare sospetti e accuse di brogli sul regolare svolgimento delle operazioni elettorali, instillando quotidianamente il veleno del dubbio e della frode. Una campagna distruttiva, alimentata dalla sola paura di non essere confermato. Le urne lo hanno sconfitto, ma la strategia non è cessata, anzi. Le parole si sono fatte più violente, tante e tali da sollecitare migliaia di persone a manife-

stare a Washington fino all'epilogo più drammatico. Tutto questo sarà il lascito di un mandato presidenziale che ora in molti vorranno dimenticare. Quel che accaduto non ha a che fare con la politica, con il confronto - anche duro - sulle idee e tra progetti contrapposti. Chi ha delle responsabilità pubbliche - tanto più se è il Presidente degli Stati Uniti - non può accreditare elezioni false con il solo scopo di aizzare i propri elettori. Significa introdurre veleno nelle vene del sistema democratico e minare la fiducia dei cittadini della imparzialità delle Istituzioni.

La verità ha una sua forza. Donald Trump il voto presidenziale lo ha perso. E in Georgia - in un voto verificato fino al dettaglio, così come i risultati delle presidenziali - sono stati eletti due senatori democratici, decretando la fine della maggioranza repubblicana al Senato. Ma sono ancora tante le persone che danno credito al delirio di chi per due settimane occuperà ancora lo Studio Ovale della Casa Bianca. La verità e gli esiti elettorali faranno in ogni caso il loro corso, si arriverà all'insediamento di Joe Biden il 20 gennaio, ma non senza ferite e con un'opera di ricomposizione difficile e lunga da compiere. Non dobbiamo mai sottovalutare la potenza devastante delle menzogne. In America e ovunque.

**Presidente Commissione Affari Esteri e comunitari della Camera dei deputati*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI SENATO DELLA REPUBBLICA

